

Lenpur

Lenpur fa parte dei filati ricavati dalla polpa di legno. E' una fibra cellulosica le cui particolari caratteristiche derivano da uno specifico legname utilizzato, il legno di Pino Bianco. Proveniente dalla potatura di alberi appositamente coltivati o da risorse rinnovabili, è da considerarsi un prodotto eco-compatibile.

Le capacità di auto-mercerizzazione in fase di tintura, sia con tinture dirette, sia reattive, permettono di ottenere grande lucidità e di mantenere un'ottima versatilità in mischia: il filato può infatti essere impiegato puro o misto con qualsiasi tipo di fibra. La fibra è caratterizzata da piccole rotondità che donano un particolare effetto vellutato al tessuto.

Lenpur vanta una serie di caratteristiche uniche e distintive:

- è *ecologico*, perché il legname da cui deriva è coltivato, e quindi non si basa su un ciclo di disboscamento innaturale
- è *igroscopico*, cioè in grado di assorbire umidità (35% in più rispetto al cotone)
- è *permeabile al vapore*, cioè capace di trasmettere fluidi
- è *termoregolatore* (per la combinazione delle due proprietà sopraelencate), poiché è un prodotto tessile composto da fibre che possono facilmente assorbire e trasferire all'esterno l'umidità emessa dal corpo umano.
Il corpo umano infatti, rilascia costantemente diverse sostanze, unitamente ad acqua, attraverso la sudorazione. La capacità di conservare la temperatura corporea in superficie è direttamente collegata alla capacità che ha la superficie di rimanere asciutta.
Un tessuto come questo, composto da fibre che possano facilmente assorbire (idrofile) e che possano altrettanto facilmente rilasciare (permeabili), garantisce un "clima corporeo" di superficie asciutto e fortemente regolato in base alla temperatura propria del corpo
- *antistress* perché non accumula cariche elettrostatiche che possono essere dannose per il corpo (90% in più di protezione rispetto al cotone).

La denaratura della fibra è 1,35 denari, un valore elevato che, oltre a determinare le proprietà sopra citate, si concretizza in una sensazione tattile morbida e piacevole, definita simile al cachemire. A detta dei produttori il filato in fibra di legno supera tutti i problemi legati all'uso della viscosa e quelli determinati dal pilling propri del cotone.

Lenpur è oggi utilizzato in svariati settori della moda: dall'intimo alla camiceria, dalla calzetteria al tessile per casa. La fibra massimizza la propria performance nei settori della spugna e tecnico-sportivo. Ogni manufatto prodotto in Lenpur è sottoposto ad un processo di certificazione ed etichettatura.

Soia

La fibra di soia è stata inventata nel 1999 da un uomo d'affari di *Shanghai*, *Li Guangji*, che ha avuto l'intuizione di riconoscere il potenziale insito negli eco-tessuti utilizzando per primo i sottoprodotti della soia per produrre biancheria intima. Oggi sono migliaia i cinesi che indossano biancheria soffice e setosa, filata con la fibra di soia di Li Guangji.

La Soybean Protein Fibre (Cashmere Vegetale) è quindi un nuovo tipo di fibra realizzata grazie ai più recenti progressi della scienza. Viene infatti ricavata dalle Proteine Globulari, estratte utilizzando la tecnologia biochimica dalle globuline del residuo di una varietà di Soia che cresce in alcune regioni della Cina. Elegante d'aspetto, luminosa come la seta e dalla mano più aerea del cachemire, infatti la fibra di soia è l'unica fibra proteica botanica al mondo. Dona un piacere palpabile al tatto ed un senso di profondo benessere, poiché costituita da amminoacidi di eccezionale affinità con il corpo, in grado di conferire una straordinaria sensazione di protezione alla pelle. I ricercatori e i tecnici cinesi hanno sviluppato per primi e autonomamente il processo di industrializzazione e sono oggi gli unici al mondo in grado di produrre questo nuovo tipo di Fibra naturale.

Il Cashmere Vegetale ha questi vantaggi:

- ha ottima capacità di *traspirazione*, *permeabilità all'aria* e capacità di *trattenere il calore*, come la seta, il cotone, la lana
- ha una *mano morbida* simile al cashmere e *brillantezza* simile alla seta
- ha caratteristiche di *protezione per la salute*, quali resistenza ai batteri e ridotta infiammabilità
- ha notevole *solidità al colore e resistenza*
- appare particolarmente indicato per abbigliamento di alta classe, underwear e sportswear con titoli fini, bedding, abiti da sera.

Si presenta quindi come il miglior materiale per tessuti e capi ad alte caratteristiche.

E' considerato dagli specialisti la più confortevole e salubre fibra del nuovo secolo.

Il Cashmere Vegetale (Soybean Protein Fibre) ha tutti i vantaggi delle altre fibre e ampio campo di applicazione in sostituzione a queste altre fibre o in unione per esempio alla lana, al cashmere animale, alla seta naturale, al lino e al cotone. Si prevede che possa diventare una produzione dominante nel mercato internazionale.

Il Cashmere Vegetale è disponibile nei titoli metrici da 20 a 101 Nm/1 sia nel colore naturale che sbiancato e anche nella versione elasticizzata (spandex) in vari titoli, nonché come fiocco o tops.

Latte

Fibra proteinica tratta dalla caseina, la proteina del latte. E' stata riscoperta in Cina e tornerà sul mercato dopo esser stata uno dei simboli dell'Italia autarchica degli anni '30. E' una fibra tessile ottenuta dal latte da cui si ottiene un tessuto molto simile alla lana.

La scoperta risale al 1935 e fu ad opera dell'italiano Ferretti che trasse una fibra dalla caseina, la proteina del latte. Venne chiamata Lanital e fu commercializzata fra il 1937 e la fine della guerra da Snia Viscosa, in piena epoca di sanzioni economiche dopo la guerra d'Etiopia. Il regime fascista dette grande risonanza al prodotto con un'opera di propaganda sull'autosufficienza dell'Italia.

La tecnica di produzione della fibra è analoga a quella del rayon e prevede la solubilizzazione della caseina del latte in soda caustica, la trafilatura della soluzione e la coagulazione del filo in soluzione acida.

L'assenza di impatto ambientale e di formaldeide ne fanno una "fibra naturale ed ecologica" dalle qualità uniche e sofisticate. Con un peso del 10% inferiore a quello della seta e del 13% inferiore a quello del poliestere la fibra di latte è particolarmente indicata per essere utilizzata in abbinamento ad altre fibre pregiate a cui dona le proprie qualità di morbidezza, lucentezza, conduttività termica.

La derivazione dalla proteina animale determina una velocità di assorbimento e quindi di asciugatura due volte superiore a quella del cotone.

La bassa conduttività termica garantisce eccellenti caratteristiche di mantenimento del calore, regalando al capo un'indossabilità nelle mezze stagioni largamente superiore alla norma, permettendo di vivere appieno il prodotto.

Si presenta particolarmente piacevole e confortevole sulla pelle, infatti le proteine casearie hanno la caratteristica di nutrire ed idratare anche la pelle più delicata; proprio per questo motivo risulta il materiale ideale per la realizzazione di indumenti intimi e sportivi, t-shirt e abbigliamento femminile.

La proteina del latte si può distinguere dalla lana soltanto al microscopio in quanto ambedue presentano caratteristiche molto simili, entrambe bruciando producono lo stesso odore, la loro superficie non appare irregolare bensì liscia e levigata, tutte e due inoltre vengono danneggiate da muffa e ruggini.

Il filato di latte, così come la lana, deve essere lavato con molta cura, l'eccesso di acqua in fase di asciugatura comporta infatti perdita di elasticità facendo diventare sempre meno scattante il filato.

Crabyon

La fibra Crabyon è una fibra sintetica realizzata mediante una miscela di *chitosano* e di viscosa. Il chitosano è un derivato della *chitina*, un composto di origine naturale che si ottiene dal guscio dei granchi e dei crostacei. La chitina è un materiale assolutamente "sicuro", la cui biocompatibilità è stata verificata scientificamente, tanto da essere utilizzata anche in campo medico, sanitario e farmacologico. La struttura chimica del chitosano è molto simile alla cellulosa, e quindi l'abbinamento con viscosa e cotone rende la nuova fibra Crabyon estremamente versatile e facile da tingere. Dalla similarità fisica con la cellulosa deriva una lavorabilità tessile molto elevata, che, unita ad una eccellente tingibilità con coloranti reattivi e diretti ed a una "mano" particolarmente soffice, la rende una fibra ideale per essere utilizzata nel settore dell'abbigliamento.

Le caratteristiche fondamentali del Crabyon sono:

- *altissima antibattericità*; la funzione antibatterica ed antimicrobica si esplica mediante la inibizione della crescita dei batteri, svolgendo anche una funzione anti-odore. La funzione antibatterica di questa fibra rimane inalterata fino a distruzione del manufatto
- *completa biodegradabilità*; la fibra di Crabyon è totalmente biodegradabile, in tal senso, non reca alcun danno all'ambiente
- *biocompatibilità* (antiallergica)

- *alto assorbimento umidità*; il Crabyon aiuta a prevenire la disidratazione della pelle, poiché la sua capacità di mantenere il livello di umidità è maggiore di ogni altra fibra cellulosica. Allo stesso tempo ha una mano vellutata e non irrita la pelle.

- *attivazione delle risposte naturali*; la Chitina, che con la Cellulosa, costituisce la molecola di Crabyon, è da tempo conosciuta ed impegnata per la cura di dermatiti di piaghe e come coadiuvante della rigenerazione dei tessuti ed antiemorragico.

L'alto grado di *comfort*, *l'anallergicità* e *l'elevata capacità di assorbimento dell'umidità* (e quindi del sudore) rendono i capi realizzati con questa fibra particolarmente adatti ad essere utilizzati a contatto diretto con la pelle, per cui nell'abbigliamento intimo (uomo, donna e bambino), calze, pigiama, e così via.

La fibra Crabyon, essendo una miscela di chitosano e viscosa strutturalmente legati tra loro, mantiene le proprie caratteristiche permanenti nel tempo, non essendo condizionate né dai lavaggi, né dall'abrasione o da altre azioni esterne.

La novità del crabyon consiste nell'inibire il proliferare dei batteri che vivono sulla pelle, favorendo l'accelerazione dei processi di rigenerazione dell'epidermide nelle ferite, nelle ustioni e negli eritemi solari. Con il Crabyon inoltre vengono realizzati anche capi di abbigliamento sportivi che prevengono l'insorgere di irritazioni cutanee causate dallo sfregamento della pelle sudata sui tessuti. Anche in campo medico il Crabyon ha un utilizzo positivo, infatti vengono realizzate calze per diabetici affetti da ulcere cutanee e capi di biancheria per chi soffre di dermatite atopica.